

MAGNET FILMS E AZIMUT DISTRIBUTION
PRESENTANO

GIORGIO COLANGELI IN

TRA I 12 FILM ITALIANI PER LA
CANDIDATURA AGLI OSCARS 2023

M
I
N
D
E
M
I
C



non di vivere mi ravvivo
ma da cinema sopravvivo

OPERA ZERO

UN FILM
SCRITTO E DIRETTO DA
GIOVANNI BASSO



ROSANNA GENTILI CLAUDIO ALFREDO ALFONSI ROBERTO ANDREUCCI
PAOLO GASPARINI ROSSELLA GARDINI
AIUTO REGIA DAVIDE ANGIULI FONICO DI PRESA DIRETTA MAURIZIO MASSA
LOCATION MANAGER CHIARA FONTANA SOUND DESIGN STEFANO BARI CON ALESSIO COSTANTINO
SUPERVISORE DI POST-PRODUZIONE VALERIO VITTORI CON PAOLO VERRUCCI
MUSICHE TED USUELLI PRODOTTO DA MAGNET FILMS SCRITTO PRODOTTO E DIRETTO DA GIOVANNI BASSO

14+



IL MANIFESTO

“COLANGELI ISTRIONE E MATTATORE”

CINEMATOGRAFO.IT

“UN’ASCEA NEL TUMULTO DI UN ARTISTA”

MOVIEMAG

“COLANGELI ASSOLUTO PROTAGONISTA”

CIAK

“COLANGELI POLIFONICO”

NOCTURNO

“UNA SFIDA AMBIZIOSA ASSAI BEN GESTITA”

QUINLAN

“UN FILM D’ALTRI TEMPI E COLANGELI STRARIPANTE”

CINEMATOGRAPHE

“COLANGELI MONUMENTALE”

CLOSE-UP

“NINO È UN SOGGETTO DA MANUALE”

FRAMED

“CATARTICO, GENUINO, POLIMORFO”

LA VOCE DI NEW YORK

“TRA KAFKA E PIRANDELLO”

CAMERA LOOK

“UN GRANDE GIORGIO COLANGELI”

" FINALMENTE UN PRODOTTO DIVERSO, CORAGGIOSO,
AMBIZIOSO, CON UN COLANGELI STREPITOSO "

GIANNI CANOVA

" UNA PERFORMANCE CONVINTA, ISTRIONICA,
DIVERTITA E TEMERARIA DI COLANGELI, CHE
NON ARRETRA DI FRONTE A NULLA "

DIZIONARIO MEREGHETTI



3 NOMINATIONS

MIGLIOR ESORDIO ALLA REGIA
GIOVANNI BASSO

MIGLIOR ATTORE PROTAGONISTA
GIORGIO COLANGELI

MIGLIOR LOCANDINA
MINDEMIC

MAGNET FILMS e AZIMUT DISTRIBUTION

PRESENTANO

MINDEMIC

OPERA ZERO

SCRITTO E DIRETTO DA
GIOVANNI BASSO

Con **GIORGIO COLANGELI** e **ROSANNA GENTILI**

SOLO AL CINEMA!

Durata: 84 min; Italiano
DCP / Aspect Ratio 2.39:1 / 5.1 / Colore / VM14

Distribuzione IT: Azimut Distribution



UFFICIO STAMPA:

STUDIO MORABITO

info@mimmomorabito.it

Materiali stampa: www.mimmomorabito.it

Twitter: www.twitter.com/ilMorabito

Facebook: www.facebook.com/mimmo.morabito.7

DISTRIBUZIONE:

AZIMUT DISTRIBUTION

Via di Sacco Pastore, 32 – 00141 Roma

Tel: +39 370 1582726

E-mail: info@azimutdistribution.it

Web: www.azimutdistribution.it



mindemic /mΛIN'dεMIk/ s. **neologismo** - Qualcosa che turba la mente e vi rimane dentro per un tempo illimitato.

In a time of destruction, create something.

Maxine Hong Kingston

Non di vivere mi ravvivo, ma di cinema sopravvivo.

Nino Fontana

SINOSI PER TWITTER, INSTAGRAM E FACEBOOK:

#MINDEMIC (OPERA ZERO): Un regista settantenne affronterà di tutto per realizzare il suo prossimo film.

SINOSI BREVE

Nel tentativo di scrivere il suo nuovo film, Nino, regista settantenne ormai sul viale del tramonto, si perde in un delirio artistico e personale, in cui i ricordi e i personaggi di una vita si mescolano a quelli della storia che vuole raccontare, generando in lui un cortocircuito in cui non riesce più a distinguere tra verità e finzione.

SINOSI LUNGA

Ricevuta la chiamata dal suo storico produttore che gli commissiona una nuova sceneggiatura, Nino, regista settantenne ormai sul viale del tramonto, inizia a scrivere il testo usando la sua amata macchina da scrivere, una Olivetti Lettera 32. Decidendo di realizzare un film epico, di guerra, per trovare supporto nella stesura cerca di contattare i suoi collaboratori storici. Lo sceneggiatore De Paoli, che rifiuta il lavoro, e l'attore Giovanni Marino, che a sua volta rifiuta il ruolo che Nino gli propone.

Nino inizia quindi a inscenare lui stesso in casa le pagine che sta scrivendo, interpretando da solo tutti i personaggi del suo film: un gruppo di soldati che durante una guerra non precisata tentano di salvare una donna misteriosa. Nino riceve anche la visita a casa di una donna, una escort che è identica alla moglie che l'ha lasciato anni prima e di cui lui è ancora innamorato.

Procedendo nella scrittura, Nino si perde in un delirio artistico e personale, in cui i ricordi della sua vita con la moglie e le memorie con i suoi amici e collaboratori si mescolano a quelli della storia che vuole raccontare, generando in lui un cortocircuito in cui non riesce più a distinguere tra verità e finzione.



L'ORIGINE DI MINDEMIC (OPERA ZERO)

Il progetto alla base di *Mindemic (Opera Zero)* è iniziato con l'esigenza di realizzare una produzione che sfruttasse appieno le attuali nuove tecnologie di ripresa messe a disposizione sul mercato. Il regista Giovanni Basso ha fatto diversi studi sulla possibilità di realizzare un'opera cinematografica interamente con un telefono, con l'obiettivo però di ottenere un'immagine che non avesse nulla da invidiare alla classica pasta cinematografica. Dopo diversi test, il regista ha deciso di lavorare con un telefono iPhone cui ha attaccato una lente anamorfica americana adattata al sensore mobile. Questo gli ha permesso di avere grande libertà e agilità di ripresa, in uno spazio, un appartamento romano, che non avrebbe offerto grandi possibilità alle dimensioni di una cinepresa con delle ottiche anamorfiche tradizionali. La maggior parte delle inquadrature presenti nel film, infatti, sono state possibili proprio in virtù di questa scelta tecnico-artistica. Sotto un punto di vista compositivo, questa scelta ha permesso di esaltare l'isolamento del protagonista, Nino, all'interno del frame, aumentando la sensazione di alienamento.

MINDEMIC È UNA QUESTIONE DI CREATIVITÀ

Trattandosi di un'opera prima, *Mindemic (Opera Zero)* mette in luce una serie di tematiche che il regista aveva affrontato solo nei suoi cortometraggi. L'attenzione viene qui posta al personaggio protagonista, Nino, interpretato magistralmente da Giorgio Colangeli, con cui il regista ha lavorato per settimane alla creazione delle scene del film. Il tema dell'insicurezza dell'artista, del suo abbandono ai tradizionali schemi di vita imposti dalla società, è il perno portante della struttura narrativa del film. Il processo creativo di Basso e di Colangeli ha seguito in modo cronologico il processo creativo di Nino, con il fine ultimo di aumentare la veridicità per Colangeli, che giorno dopo giorno scopriva quali scene avrebbe interpretato. *Mindemic (Opera Zero)* mette in scena una storia universale sul senso di abbandono totale che la creatività genera in un artista.

NOTA DEL REGISTA GIOVANNI BASSO

Ho scritto questa storia con l'idea di portare sul grande schermo un personaggio estremo, unico, che potesse racchiudere in sé tutte le preoccupazioni, i deliri, le paure, le angosce di un presente e un futuro incerti. Da questa spinta creativa è nata l'idea del film, che non è altro che una metafora sull'arte e sulla vita, sulla volontà di noi tutti di poter creare, di sentirci liberi e vivi, compresi in un mondo ostico e difficile, a noi tutti spesso avverso. Ho sviluppato il personaggio di Nino pensando a un solo attore, Giorgio Colangeli, cui ho inviato la sceneggiatura temendo fosse rifiutata. Dopo neanche 24 ore Giorgio mi ha telefonato dicendo che voleva fare il film. *Mindemic (Opera Zero)* è nato quel giorno.

Nella stesura della sceneggiatura sono stato sicuramente ispirato da tutte quelle settimane d'isolamento, in cui la mente aveva la necessità di vagare per spazi e mondi alternativi a quelli che stavamo vivendo tutti noi. Mi è venuto quindi naturale voler trattare un personaggio che si trovava alle prese con un isolamento, e da questo isolamento dovesse tirarne fuori un'opera d'arte, qualcosa che avesse per lui un valore. Continuavo a sentirmi dire da amici e colleghi che rimanere chiusi in casa era per loro un grande momento di creatività, di liberamento dell'immaginazione. Così ho pensato di creare un personaggio tormentato che sente di voler creare, ma in un qualche modo la sua stessa creatività si mangia la sua vita, la sua persona, i suoi affetti. Quindi la storia che vuole scrivere Nino si mescola con la vita assurda che sta vivendo, creando in lui un cortocircuito che lo rende sempre più vulnerabile, sempre più costretto a dipendere da ciò che scrive e non da ciò che vive.

Per la realizzazione del film mi sono divertito a ricoprire più ruoli, potendo quindi sperimentare imparando molto, seguendo una sorta di metodo *Cassavetiano*. Ho voluto curare anche la fotografia, mentre per le scenografie con l'aiuto del mio team abbiamo cercato di ricreare un luogo "chiuso", uno spazio spoglio in cui il personaggio di Nino potesse risaltare in tutta la sua follia. Abbiamo curato ogni aspetto estetico provando a inserire un significato che fosse legato alla storia. Ad esempio, i pochi quadri presenti nella casa sono tutti appoggiati a terra o a un mobile, mentre l'unico oggetto appeso è un orologio. Dettagli come questi ci hanno permesso di costruire una realtà che giocasse con il luogo/non luogo, il tempo/non tempo, per offrire al pubblico non una, ma diverse possibili chiavi di lettura.

IL CAST ARTISTICO

Il film è sorretto dalla magistrale interpretazione di Giorgio Colangeli, che ricopre il ruolo di Nino, il protagonista delle vicende narrate. Colangeli è qui per la prima volta nella sua formidabile carriera il protagonista assoluto di un lungometraggio di finzione. Giovanni Basso ha dichiarato che se non fosse riuscito a lavorare con Colangeli su questo progetto, non avrebbe realizzato il film. Complessivamente *Mindemic (Opera Zero)* ha un cast molto ridotto, composto di soli sei attori.

Per quanto riguarda i ruoli secondari, Basso ha deciso di affidarsi a volti meno conosciuti ma di grande carisma, quali Rosanna Gentili nel ruolo della escort/moglie di Nino, Roberto Andreucci nel ruolo dello sceneggiatore De Paolis, Paolo Gasparini nel ruolo del superficiale attore Giovanni Marino, Claudio Alfredo Alfonsi nel ruolo del produttore Fredo e Rossella Gardini nel ruolo di Lucia, l'agente di Nino.

NINO: GIORGIO COLANGELI

Nino è un regista di settant'anni che ha alle spalle una carriera di secondo piano, in cui non ha mai raggiunto le vette che avrebbe sperato in gioventù. Vive isolato nel suo appartamento, scarno e quasi privo di ricordi, come se ne rifuggisse, per non sentirne il peso. La realtà che lo circonda, un mondo in cui è avvenuto un "qualcosa" che ha spinto la produzione di opere filmiche a essere interrotta, lo vede come un reietto, un uomo che sopravvive senza avere alcuno scopo, nessun obiettivo. Per questo, quando dopo molti anni Nino riceve una chiamata dal suo storico produttore Fredo, accetta la proposta, seppur assurda, di scrivere un film in soli tre giorni. Ma tutto quello che Nino vive nel suo appartamento può e deve essere messo in discussione; la stesura del suo nuovo copione, le sue fantasie, si mescolano con il suo amore per la ex moglie di cui non si sa nulla, e ai suoi scarsi rapporti con gli amici e i colleghi che un tempo hanno riempito la sua vita. Nino è un baluardo di artistica incomprendimento, un monumento di umano, drammatico abbandono all'inesorabile destino che avvolge ogni vita umana.

GIORGIO COLANGELI

E' noto che Giorgio Colangeli sa a memoria tutta la Divina Commedia, che ha declamato in più occasioni, anche sul raccordo anulare di Roma, *nel Dantedi*.

Sa essere tragico, comico, cinico, disperato, grottesco: sempre da grande primo attore.

Laureato in fisica generale, inizia la sua carriera da attore nel 1974, prendendo parte a spettacoli per le scuole con la Compagnia del Teatro Didattico *Il Torchio* diretta da Aldo Giovannetti. Oltre a interpretare i ruoli principali nelle numerose commedie di Giovannetti, che prevedono tutte la partecipazione del pubblico, s'impose anche per la sua abilità di coinvolgere gli spettatori, anche adulti, nell'azione scenica. Uno dei suoi cavalli di battaglia era *Tappati le orecchie per non sentire... il freddo*. Nel 1981 recita nello spettacolo *Voi noi e Campanile* su testi di Achille Campanile con la compagnia *Il cerchio di gesso* di Roma.

Tra i suoi lavori figurano i film *Pasolini, un delitto italiano* di Marco Tullio Giordana e *La cena* di Ettore Scola, per il quale vince il Nastro d'argento come miglior attore non protagonista, la miniserie tv *Questa è la mia terra* di Raffaele Mertes e il film *L'aria salata* di Alessandro Angelini, per il quale vince il *David di Donatello* come miglior attore non protagonista. Nel 2007 interpreta il ruolo del boss Vincenzo Neri nella serie televisiva di Canale 5 *Distretto di Polizia* oltre a recitare anche in *Rino Gaetano - Ma il cielo è sempre più blu* di Marco Turco e nella miniserie *Liberi di giocare* di Francesco Miccichè. Nel 2008 ha preso parte alla serie televisiva *I liceali*, mentre al cinema ha interpretato Salvo Lima nel film *Il divo* di Paolo Sorrentino.

Nel 2009 prende parte a vari film: il drammatico *Marpiccolo* di Alessandro Di Robilant, il thriller *La doppia ora* di Giuseppe Capotondi, la commedia drammatica *Ce n'è per tutti* di Luciano Melchionna e l'intenso *Alza la testa* con Sergio Castellitto, per la regia di Alessandro Angelini. L'anno successivo recita nel film *La nostra vita* di Daniele Luchetti, *La banda dei Babbi Natale* di Paolo Genovese e ancora ne *La donna della mia vita* di Luca Lucini, al fianco, tra gli altri, di Stefania Sandrelli. Nel 2012 è nel cast di *Romanzo di una strage* sotto la guida esperta di Marco Tullio Giordana. Nel 2014 prende parte alla miniserie televisiva *Non è mai troppo tardi* di Giacomo Campiotti, interpretando il direttore del carcere minorile dove insegnò l'allora giovane maestro Alberto Manzi e appare anche nella fiction della Rai *Braccialetti rossi*, diretta da Campiotti. Nel 2016 è uno dei protagonisti della fiction *Tutto può succedere*, con Licia Maglietta e Pietro Sermonti.

Del 2019 è il titolo *Lontano, Lontano* di Gianni Di Gregorio, in cui recita al fianco di Ennio Fantastichini, alla sua ultima apparizione sul grande schermo. Nel 2021 interpreta il ruolo del padre di Francesco Totti nella celebrata serie *Speravo de morì prima* di Luca Ribuoli ed è tra i protagonisti di *Chiamami ancora amore* di Gianluca Maria Tavarelli. Nel 2022, è nel cast di *Il re* di Giuseppe Gagliardi, con Luca Zingaretti.

Ha girato *Mindemic (Opera Zero)* di Giovanni Basso nel 2021.



MOGLIE DI NINO / ESCORT: **ROSANNA GENTILI**

Angela è la moglie di Nino, che a quanto capiamo da Nino se n'è andata in un tempo non precisato lasciandolo solo. Angela può essere viva o morta, ma questo non importa, perché Nino la fa comunque vivere nel suo presente, rivedendola nell'unica donna che frequenta, una escort che invita a casa sua. Come il personaggio femminile del copione che Nino deve scrivere, Angela rappresenta una figura simbolo di salvezza.



I PERSONAGGI SECONDARI

FREDO: CLAUDIO ALFREDO ALFONSI

Fredo è il produttore storico di Nino, che dopo molti anni d'inattività, decide di mettere insieme una nuova produzione. Lui muove la "chiamata" in Nino, a mettersi al lavoro per scrivere il nuovo copione. Di Fredo si sentirà sempre solo la voce al telefono, come a rappresentare una figura celestiale, che esercita un controllo quasi divino su Nino.

DE PAOLIS: ROBERTO ANDREUCCI

De Paolis è uno sceneggiatore che ha collaborato con Nino per molti anni. Per questo quando Nino riceve la chiamata da Fredo per scrivere un nuovo copione, Nino chiama subito il vecchio collega cercando una collaborazione. Ma De Paolis si tira indietro, preso dalla sua nuova vita lontana dal cinema. De Paolis è un personaggio oscuro che mostra la sua vera natura con il susseguirsi degli eventi del film.

GIOVANNI MARINO: PAOLO GASPARINI

Marino è l'attore feticcio di Nino, con cui ha lavorato su varie produzioni. Nino lo contatta per offrirgli il ruolo da protagonista nel copione che sta scrivendo, ma anche Marino come De Paolis si tira indietro, adducendo come motivazione le dinamiche della sua nuova vita. Marino sarà un'enorme delusione per Nino, che lo spingerà sempre più a fondo nel suo delirio artistico.

LUCIA: ROSSELLA GARDINI

Lucia è l'agente di Nino, che lui non sente più da anni, in quanto privo di progetti filmici. Da Fredo è venuta a sapere che Nino sta scrivendo un nuovo copione e ha deciso di chiamarlo per riaprire i rapporti, ora che sembra esserci un nuovo progetto all'orizzonte. Lucia provocherà Nino a tal punto che il loro rapporto prenderà una piega definitiva.

IL TEAM CREATIVO

Considerata la tipologia di produzione e l'unica location, durante la fase di riprese Basso ha preferito lavorare con una crew ridotta, quindi seguendo un modello di lavorazione spesso definito *Cassavetiano*. Il team sul set era composto solamente da cinque elementi, tra cui Basso, il suo aiuto regia, il team del suono e del trucco e parrucco. Questo ha permesso a Basso di raggiungere una profonda intimità con Giorgio Colangeli, con cui ha instaurato un'intesa di grande complicità.

In generale, oltre alla regia Basso ha voluto curare diversi aspetti del film in prima persona, tra cui la stesura del soggetto e della sceneggiatura, la produzione, la fotografia, il montaggio e gli effetti visivi.

Diversi giovani talenti del nuovo panorama cinematografico italiano sono invece stati coinvolti in altri ruoli, tra cui:

Aiuto Regia
Fonico di Presa Diretta
Montaggio del Suono
Trucco e Parrucco
Location
Quadri di Scena
Missaggio
Manager Post Produzione
Supervisore Color

Davide Angiuli
Maurizio Massa
Alessio Costantino
Isabella Contini
Chiara Fontana
Serena Schinaia
Stefano Bari
Valerio Vittori
Paolo Verrucci



Il film è stato interamente girato in 4K con un telefono iPhone 8+ cui è stata montata una lente anamorfica americana adattata al sensore mobile.

LE MUSICHE

Durante la fase di stesura della sceneggiatura, Basso ha valutato diverse opzioni per la tipologia di musiche da utilizzare. Lo stile che cercava era qualcosa di diverso dalle classiche colonne sonore contemporanee e, dopo essersi confrontato con diversi compositori sia in Italia che all'estero, Basso non era soddisfatto delle proposte che gli venivano fatte.

Un giorno durante una ricerca viene a conoscenza di un film dal titolo *La Rivoluzione Sessuale* di Riccardo Ghione, del 1968, le cui musiche furono composte dal maestro Teo Usuelli. Innamoratosi della colonna sonora composta per questo film, Basso ha deciso di acquisirne i diritti e di utilizzarla per *Mindemic (Opera Zero)*, in quanto centrava in pieno ciò che stava da tempo cercando.

IL MAESTRO TEO USUELLI

Teo Usuelli nasce "casualmente" (diceva lui) a Reggio Emilia nel 1920. Alla fine degli anni trenta si trasferisce a Milano per seguire i corsi di composizione presso il Conservatorio "Giuseppe Verdi", diplomandosi in canto corale, musica e polifonia.

Dopo essere stato partigiano nella seconda guerra mondiale, nel 1948 si trasferisce a Roma, dove inizia la sua attività di compositore per il cinema ed il teatro, lavora anche per la televisione e per le colonne sonore di documentari, tra cui quelli di Michelangelo Antonioni, sino all'incontro con il regista Marcello Baldi, che gli commissionerà le musiche per il film *Italia K2*.

La conquista italiana del K2, grazie alla storica ascensione di Lacedelli e Compagnoni il 31 luglio 1954, venne celebrata nel 1955 dal film "*Italia K2*". Le musiche originali arrangiate da Teo Usuelli, eseguite dal Coro della SAT di Trento. In quella circostanza Usuelli rielaborò due famosi canti popolari della Val d'Aosta, "*Belle rose du Printemps*" e "*Montagnes valdotaines*". Nella prima parte del film Usuelli è chiamato a sottolineare una grandiosa scena panoramica sulle Alpi e, con esso, a descrivere la gioia del vivere in montagna. Per farlo elabora un brano popolare della Valle d'Aosta, Belle Rose, appunto. In modo talmente geniale, semplice, immediato che di lì a poco "*Belle Rose*" ebbe una notevole diffusione ed è tuttora patrimonio di numerosi cori di montagna. Complice di questo successo, a dir del vero, la cultura Trobadorica cui è riconducibile il testo originale. "*Belle Rose du Prime temps*" è dedicato a una pastorella.

Intervistato telefonicamente, nel 2005 dal giornalista Gabriele Arlotti, disse: "Cercavo un canto particolare che ben si adattasse alle montagne. In Belle Rose trovai la suggestione che cercavo". "Montagnes valdotaines" commenta la sequenza in cui lo sfortunato scalatore Mario Puchoz, esanime, viene calato a valle dai compagni.

Nel 1959 conosce Marco Ferreri di cui comporrà le colonne sonore della maggior parte dei film, tra cui *Una Storia Moderna: L'Ape Regina*, *Marcia Nuziale* e *Dillinger è Morto*.

È stato autore di importanti canzoni alla fine degli anni cinquanta tra cui *Meravigliose labbra*, lanciata nel 1959 da Johnny Dorelli.

È stato anche un importante ricercatore nel campo della musica medievale e rinascimentale, trascrivendo in chiave moderna canti popolari e corali; insegnante e docente di composizione presso i Conservatori di Bologna, l'Aquila e Trento.

FILMOGRAFIA PARZIALE DI TEO USUELLI

- *La funivia del Faloria*, regia di Michelangelo Antonioni - cortometraggio (1950)
- *Colpa del sole*, regia di Alberto Moravia (1951)
- *Pittori di provincia (I macchiaioli)*, regia di Lucio Fulci - cortometraggio (1953)
- *Cento anni d'amore*, regia di Lionello De Felice (1954) - episodi *Purificazione* e *Nozze d'oro*
- *Italia K2*, regia di Marcello Baldi (1954)
- *Un giorno in Europa*, regia di Emilio Marsili (1958)
- *Madri pericolose*, regia di Domenico Paolella (1960)
- *I patriarchi*, regia di Marcello Baldi (1963)
- *Le schiave esistono ancora*, regia di Roberto Malenotti (1963)
- *Una storia moderna: l'ape regina*, regia di Marco Ferreri (1963)
- *Controsesso*, regia di Marco Ferreri (1964)
- *La donna scimmia*, regia di Marco Ferreri (1964)
- *Mondo nudo*, regia di Francesco De Feo (1964)
- *Saul e David*, regia di Marcello Baldi (1965)
- *I grandi condottieri*, regia di Marcello Baldi (1965)
- *Marcia nuziale*, regia di Marco Ferreri (1965)
- *Oggi, domani, dopodomani*, regia di Marco Ferreri (1965)
- *Borman*, regia di Bruno Paolinelli (1966)
- *Il fischio al naso*, regia di Ugo Tognazzi (1966)
- *Una rete piena di sabbia*, regia di Elio Ruffo (1967)
- *Bocche cucite*, regia di Pino Tosini (1968)
- *Dillinger è morto*, regia di Marco Ferreri (1968)
- *Il limbo*, regia di Riccardo Ghione (1968)
- *La rivoluzione sessuale*, regia di Riccardo Ghione (1968)
- *La scoperta*, regia di Elio Piccon (1969)
- *Strogoff*, regia di Eriprando Visconti (1970)
- *Il seme dell'uomo*, regia di Marco Ferreri (1970)
- *L'udienza*, regia di Marco Ferreri (1971)
- *Alla ricerca del piacere*, regia di Silvio Amadio (1972)
- *Il prato macchiato di rosso*, regia di Riccardo Ghione (1975)
- *La Repubblica di Mussolini RSI*, regia di Angelo Grimaldi (1976)

IL REGISTA GIOVANNI BASSO



Giovanni Basso è uno sceneggiatore, regista e produttore italiano nato a Ferrara nel 1984, fondatore della casa di produzione Magnet Films. Dopo un percorso di studio e ricerca tra cinema e teatro, nel 2013 ha scritto, diretto e prodotto il cortometraggio australiano *The Swimmer*, che è stato in concorso in oltre cinquanta festival cinematografici internazionali, tra cui gli Hollywood Film Awards, il NYC Horror Film Festival, il San Diego Film Festival e gli International Berlin Film Awards, dove ha ricevuto la menzione speciale della giuria. Nel 2014 ha scritto, diretto e prodotto *Terra Continens*, cortometraggio presentato nel 2015 durante la Mostra del Cinema di Venezia. Nel 2019 ha scritto e diretto il cortometraggio *Il Grande Presidente*, con Lorenzo Balducci e Giorgio Colangeli, girato in 35mm, sostenuto dal Ministero della Cultura, dal CSC - Centro Sperimentale di Cinematografia e dalla SIAE. Nel 2021 scrive e dirige il suo primo lungometraggio dal titolo *Mindemic (Opera Zero)*, con Giorgio Colangeli e Rosanna Gentili, distribuito al cinema da Azimut Distribution nel 2022.

FILMOGRAFIA

(IMDb: <https://www.imdb.com/name/nm5483953>)

- 2007 - *L'Odore della Notte* (5', Dramma, Italia)
- 2013 - *The Swimmer* (16', Dramma/Horror, Italia/Australia)
- 2015 - *Terra Continens* (11', Gangster/Noir/Dramma, Italia/USA)
- 2019 - *Il Grande Presidente* (5', Psychological Drama, Italia)
- 2021 - *Mindemic* (84', Psychological Dramey, Italia)





UFFICIO STAMPA:

STUDIO MORABITO

info@mimmomorabito.it

Materiali stampa: www.mimmomorabito.it

Twitter: www.twitter.com/ilMorabito

Facebook: www.facebook.com/mimmo.morabito.7

DISTRIBUZIONE:

AZIMUT DISTRIBUTION

Via di Sacco Pastore, 32 – 00141 Roma

Tel: +39 370 1582726

E-mail: info@azimutdistribution.it

Web: www.azimutdistribution.it



[@mindemic_movie](https://www.instagram.com/mindemic_movie)



[@mindemicmovie](https://www.facebook.com/mindemicmovie)